



Museo d'Arte Contemporanea/  
Villa Croce/  
via Jacopo Ruffini 3, 16128 Genova  
telefono 010 580069/585772

staffmostre@comune.genova.it  
press: luisa.mazier@gmail.com  
facebook.com/Museo.VillaCroce.Genova  
www.villacroce.org

## MARK HANDFORTH

### **SMOKE**

a cura di Ilaria Bonacossa

**Inaugurazione 22 giugno 18:30**

23 giugno – 5 settembre, 2016

press: [luisa.mazier@gmail.com](mailto:luisa.mazier@gmail.com)

contact: [staffmostre@comune.genova.it](mailto:staffmostre@comune.genova.it)

Villa Croce presenta **SMOKE** di **Mark Handforth**, una mostra che riunisce, opere già esistenti e nuovi lavori, creati in risposta agli ambienti del Museo. L'artista americano si è distinto a livello internazionale per la creazione di sculture pubbliche di grandi dimensioni che nascono dal confronto con le proporzioni stranianti delle metropoli americane e con gli elementi minori del paesaggio urbano quali segnali stradali, panchine, e impianti d'illuminazione pubblica. Il titolo della mostra nasce proprio dalla fascinazione dell'artista per la resa grafica della parola "smoke" (*fumo*) nella segnaletica stradale americana. Per Mark Handforth, **SMOKE** è insieme parola, segno e indicazione di una condizione ambientale offuscata che determina la dissoluzione della forma e il movimento dei contorni.

Alterando i materiali e i rapporti di scala di oggetti ordinari e consueti, l'artista sviluppa una ricerca scultorea che è insieme seria e ironica, ludica e formale, monumentale e melanconica. L'intervento dell'artista sui segni e i simboli del quotidiano, genera un repertorio di oggetti dilatati, spesso dotati di una fisicità irruente e di una impetuosa carica vitale, dai quali fluiscono libere associazioni mentali e una molteplicità di interpretazioni poetiche e irreverenti della realtà.

Attraversato da continue allusioni all'estetica Pop e Minimal, il lavoro di Handforth declina il rigore di forme plastiche astratte all'interno di una dimensione figurativa immediata e riconoscibile nella quale convivono oggetti prosaici e icone universali. L'ingrandimento delle proporzioni e l'accentuata distorsione degli oggetti quotidiani trasformano radicalmente il rapporto fra lo spettatore e l'opera, mentre lo spazio in cui le sculture sono collocate viene travolto dalla loro una potente energia plastica.

Per la mostra a Villa Croce, l'artista reinterpreta l'architettura e gli spazi dell'edificio neoclassico creando una surreale successione di lampioni contorti, mandala fluorescenti fatti di neon, enormi 'grucce' deformate e grandi stelle ammaccate che scandiscono un percorso narrativo caratterizzato dalla tensione dinamica tra forme organiche e geometriche, fra concetti d'immanenza e di cambiamento, di naturale e di artificiale, di astrazione e rappresentazione simbolica. La grande scultura, posizionata all'esterno fronte mare, riconfigura il rapporto fra il museo, l'orizzonte mediterraneo, e il porto sottostante. Creata appositamente per la mostra, **Flagpole** è un'enorme bandiera dall'asta deforme che, a dispetto delle dimensioni imponenti, trasmette un'idea di precarietà, suggerendo l'assurdità di ogni pretesa territoriale, l'impossibilità della conquista oppure, forse, un'ultima richiesta di aiuto. Se per Mark Handforth: "l'arte è una forma di danza, il punto non è starsene fermi", **SMOKE** compone una coreografia di forme nello spazio capace di mettere in discussione l'universo simbolico e le coordinate percettive dello spettatore trasformandolo in personaggio che, come in *Alice nel Paese delle Meraviglie*, diventa gigante o minuscolo, trovandosi sospesi sopra a pavimenti luminosi o a fianco di stelle cadute dal soffitto.

**Mark Handforth** (Hong Kong, 1969) vive e lavora a Miami, USA. Ha esposto il suo lavoro in numerose mostre personali e collettive negli Stati Uniti e in Europa. Tra queste si ricordano le personali: *The Excentric Circle*, The Modern Institute, Glasgow (2015); *Two Old Bananas*, CASS Sculpture Foundation, Goodwood, (2015); *Sidewalk Island*, Governors Island, New York (2014); *Black Bird* (public installation), Zürich (2013); *Rolling Stop*, Museum of Contemporary Art, North Miami, Miami, e *MCA Chicago Plaza Project*, Museum of Contemporary Art, Chicago (2011), *Concentrations 51: Mark Handforth*, Dallas Museum of Art, Dallas, TX (2007); *Stroom*, Kunsthau Zürich, Zurigo (2005), *Hammer Projects: Mark Handforth*, UCLA Hammer Museum (2002). Tra le collettive ricordiamo: *Retour du monde*, una commissione per il trasporto pubblico, Musée d'art moderne et contemporain, Ginevra (2013), *Luminale Midwest: Sunlight on Cold Water*, Kunsthalle Detroit, Detroit (2012) e *Hors les Murs*, FIAC Jardin des Tuileries, Paris (2012), *Mapping the Studio: Artists from the François Pinault Collection*, Palazzo Grassi/Punta della Dogana, Venezia (2009), *Château de Tokyo/Tokyo*, Redux, Ile de Vassivière (2008), *The Uncertainty of Objects and Ideas*, Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington DC, (2006), *5 Milliards d'Années*, Palais de Tokyo, Parigi (2006), Whitney Biennial (2004), *Terminal 5*, JFK Airport, New York (2004).

**SMOKE**: una nuova pubblicazione con immagini della mostra scattate a Genova verrà pubblicata a luglio 2016 da **Silvana Editoriale** con testi di **Ilaria Bonacossa**, **Mary Cerutti** e **Veronica Gonzalez Pena**. La mostra e il catalogo sono stati prodotti con il supporto di **Galleria Franco Noero, Torino**; **The Modern Institute, Glasgow**; **Galerie Eva Pressenhuber, Zurich**; **Gavin Brown's enterprise, New York** e **Kayne Griffin Corcoran, Santa Monica**.